

Viabilità | a Trento

Bypass: pronto l'imbocco sud «Lavoratori, salute monitorata»

Sopralluogo dell'Osservatorio ai cantieri. Sotto la lente anche il materiale per Canal San Bovo

11

Sono i chilometri della circonvallazione e ferroviaria cittadina che passerà sotto la collina est

96

Sono i diaframmi realizzati a sud di Trento per l'imbocco della galleria nella zona di Mattarello

TRENTO A sud il cantiere fa già immaginare come sarà l'imbocco della galleria. Mentre a nord l'attività è ancora in una fase meno avanzata. A verificare l'andamento dei lavori della circonvallazione ferroviaria cittadina è stato, giovedì, l'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro del bypass, che ha effettuato un sopralluogo sia all'imbocco nord che a quello sud.

Nella zona di Mattarello, la delegazione guidata dal coordinatore dell'Osservatorio, Stefano Robol, ha fatto il punto dopo la realizzazione dei 96 diaframmi previsti per il tunnel: nell'area sotto via Nazionale è stato realizzato l'abbassamento del piano campagna compreso tra le scarpate chiodate. Qui, in un secondo momento, sarà realizzata una struttura scatolare che permetterà di ripristinare il transito su via Nazionale. A nord, a ovest di via Brennero, si sta lavorando invece per la realizzazione dei cordoli guida per la galleria, mentre a est è già stata costruita la rampa di salita per iniziare la demolizione e il consolidamento dello sperone roccioso. Nel sopralluogo a nord, Robol ha posto



Sotto la strada
Le immagini del cantiere del bypass nell'area a sud di Trento: giovedì il sopralluogo



ai responsabili di cantiere anche il nodo del materiale destinato alla discarica di Canal San Bovo, che in queste settimane sta facendo discutere (e che in queste ore è stato affrontato anche dal consiglio comunale di Canal San Bovo). Dal responsabile di cantiere Robol ha ricevuto assicurazioni rispetto alla «conformità del materiale rispetto alla normativa vigente».

E lo stesso Osservatorio, in queste ore, ha pubblicato anche le risposte alle domande avanzate da Cub e Sbm sulla sicurezza dei lavoratori che saranno occupati nella zona dell'ex Scalo Filzi. «Le imprese esecutrici — scrive il presidente del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio, Massimo Negriolli — prevedono che i lavoratori impiegati negli scavi siano dotati di dispositivi di protezione per la cute e per le vie respiratorie correlati ai potenziali rischio interferenziali e specifici». Sul fronte degli automezzi che trasportano il materiale, scrive Negriolli, è stato segnalato un trattore di categoria euro 5.

Ma. Gio.